



I. Mia moglie e il mio naso.

«Che fai?» mia moglie mi domandò, vedendomi insolitamente indugiare davanti allo specchio. «Niente,» – le risposi, «mi guardo qua, dentro il naso, in questa narice. Premendo, avverto un certo dolorino.» Mia moglie sorrise e disse: «Credevo ti guardassi da che parte ti pende.» Mi voltai come un cane a cui qualcuno avesse pestato la coda: «Mi pende? A me? Il naso?» E mia moglie, placidamente: «Ma sì, caro. Guardatelo bene: ti pende verso destra.» Avevo ventotto anni e sempre fin allora ritenuto il mio naso, se non proprio bello, almeno molto decente, come insieme tutte le altre parti della mia persona. Per cui m'era stato facile ammettere e sostenere quel che di solito ammettono e sostengono tutti coloro che non hanno avuto la sciagura di sortire un corpo deforme: che cioè sia da sciocchi invanire per le proprie fattezze. La scoperta improvvisa e inattesa di quel difetto perciò mi stizzì come un immeritato castigo. Vide forse mia moglie molto più addentro di me in quella mia stizza e aggiunse subito che, se riposavo nella certezza d'essere in tutto senza mende, me ne levassi pure, perché, come il naso mi pendeva verso destra, 5 così... «Che altro?» Eh, altro! altro! Le mie sopracciglia parevano sugli occhi due accenti circonflessi, ^ ^, le mie orecchie erano attaccate male, una più sporgente dell'altra; e altri difetti... «Ancora?» «Eh sì, ancora: nelle mani, al dito mignolo; e nelle gambe (no, storte no!), la destra, un pochino più arcuata dell'altra: verso il ginocchio, un pochino.» Dopo un attento esame dovetti riconoscere veri tutti questi difetti. E solo allora, scambiando certo per dolore e avvillimento, la meraviglia che ne provai subito dopo la stizza, mia moglie per consolarmi m'esortò a non affliggermene poi tanto, ché anche con essi, tutto sommato, rimanevo un bell'uomo. Sfido a non irritarsi, ricevendo come generosa concessione ciò che come diritto ci è stato

prima negato. Schizzai un velenosissimo «grazie» e, sicuro di non aver motivo né d'addolorarmi né d'avvilirmi, non diedi alcuna importanza a quei lievi difetti, ma una grandissima e straordinaria al fatto che tant'anni ero vissuto senza mai cambiar di naso, sempre con quello, e con quelle sopracciglia e quelle orecchie, quelle mani e quelle gambe; e dovevo aspettare di prender moglie per aver conto che li avevo difettosi. – Uh che meraviglia! E non si sa, le mogli? Fatte apposta per scoprire i difetti del marito. Ecco, già – le mogli, non nego. Ma anch'io, se permettete, di quei tempi ero fatto per sprofondare, a ogni parola che mi fosse detta, o mosca che vedessi volare, in abissi di riflessioni e considerazioni che mi scavavano dentro e bucheravano giù per torto e su per traverso lo spirito, come una tana di talpa; senza che di fuori ne paresse nulla. – Si vede, – voi dite, – che avevate molto tempo da perdere. No, ecco. Per l'animo in cui mi trovavo. Ma del resto sì, anche per l'ozio, non nego. Ricco, due fidati amici, Sebastiano Quantorzo e Stefano Firbo, badavano ai miei affari dopo la morte di mio padre; il quale, per quanto ci si fosse adoperato con le buone e con le cattive, non era riuscito a farmi concludere mai nulla; tranne di prender moglie, questo sì, giovanissimo; forse con la speranza che almeno avessi presto un figliuolo che non mi somigliasse punto; e, pover'uomo, neppur questo aveva potuto ottenere da me. Non già, badiamo, ch'io opponessi volontà a prendere la via per cui mio padre m'incamminava. Tutte le prendevo. Ma camminarci, non ci camminavo. Mi fermavo a ogni passo; mi mettevo prima alla lontana, poi sempre più da vicino a girare attorno a ogni sassolino che incontravo, e mi maravigliavo assai che gli altri potessero passarmi avanti senza fare alcun caso di quel sassolino che per me intanto aveva assunto le proporzioni d'una montagna insormontabile, anzi d'un mondo in cui avrei potuto senz'altro domiciliarmi. Ero rimasto così, fermo ai primi passi di tante vie, con lo spirito pieno di mondi, o di sassolini, che fa lo stesso. Ma non mi pareva affatto che quelli che m'erano passati avanti e

avevano percorso tutta la via, ne sapessero in sostanza più di me. M'erano passati avanti, non si mette in dubbio, e tutti braveggiando come tanti cavallini; ma poi, in fondo alla via, avevano trovato un carro: il loro carro; vi erano stati attaccati con molta pazienza, e ora se lo tiravano dietro. Non tiravo nessun carro, io; e non avevo perciò né briglie né paraocchi; vedevo certamente più di loro; ma andare, non sapevo dove andare. Ora, ritornando alla scoperta di quei lievi difetti, sprofondai tutto, subito, nella riflessione che dunque – possibile? – non conoscevo bene neppure il mio stesso corpo, le cose mie che più intimamente m'appartenevano: il naso le orecchie, le mani, le gambe. E tornavo a guardarme per rifarne l'esame. Cominciò da questo il mio male. Quel male che doveva ridurmi in breve in condizioni di spirito e di corpo così misere e disperate che certo ne sarei morto o impazzito, ove in esso medesimo non avessi trovato (come dirò) il rimedio che doveva guarirmene.

Luigi Pirandello, da *Uno nessuno e centomila* (capitolo I)

Domande sul testo



1. Perché e come è cominciata la crisi esistenziale del nostro protagonista?
2. Quali difetti vedeva in lui sua moglie?
3. Quali sentimenti provò il protagonista dopo la discussione avuta con la moglie.
4. Quali conseguenze porta nella vita del protagonista la scoperta improvvisa che gli è stata rivelata.
5. Spiegate il titolo del romanzo di Luigi Pirandello.

Pronomi Relativi



I pronomi relativi sono: **che, il/la quale – i/le quali, cui, chi**

- **Che:** è invariabile, ha diverse funzioni:

- a) funzione di soggetto : p.es. La ragazza **che** abita al piano di sopra è italiana.
- b) complemento oggetto: p.es. La ragazza **che** ho conosciuto ieri è italiana.

Non prende **mai** l'articolo!

La forma **il che** significa "e ciò", "e questo" e si usa **solo per il soggetto**:

p.es. Tu fumi troppo, **il che** ti fa male.

- **Cui:** è invariabile. Si usa in funzione di complemento indiretto preceduto da una preposizione. Non prende **mai** l'articolo!

p.es. Il professore **a cui** mi sono rivolto, è molto preparato.
Il professore **cui** mi sono rivolto, è molto preparato.

Nota: la preposizione **a** è facoltativa.

- Il pronome **cui** preceduto dall'articolo ha funzione di **possessivo**. Si riferisce al soggetto e a tutti i complementi
p.es. È lo studente **il cui** padre ha vinto il totocalcio.
- **Il/la quale:** è variabile, si accorda nel genere e nel numero, si usa al posto di **che** e di **cui** in funzione di:
 - a) soggetto: La ragazza **la quale** abita al piano di sopra è italiana.

- b)** oggetto: La ragazza **la quale** ho conosciuto ieri è italiana.
- c)** complemento indiretto: Non posso dimenticare l'amica **con la quale** ho passato le più belle vacanze della mia vita!
- **Chi:** questo pronome relativo – indefinito si usa solo al singolare e non segue il nome come gli altri pronomi relativi ma lo sostituisce
 p.es. **a)** I ragazzi **che** vogliono partecipare al concorso devono rivolgersi alla segreteria entro domani.
b) **Chi** vuole partecipare al concorso deve rivolgersi alla segreteria entro domani.

Esercizi



1. Mettete i pronomi relativi adatti:

- a.** L'aereo viaggiamo porta 2 ore di ritardo.
- b.** Giorgio è l'amico ti ho parlato.
- c.** Tu mangi troppo, ti fa ingrassare.
- d.** Nella mia classe ci sono molti ragazzi gioco a calcio durante l'intervallo.
- e.** Lucia non mi ha invitato nella sua festa di compleanno, mi è molto dispiaciuto.
- f.** Lo studente è stato dato il premio è il migliore della nostra scuola.
- g.** Nessuno si era accorto della persona Lucia era arrivata.

- h.** Il film abbiamo visto ieri era interessante.
- i.** Al mio ultimo viaggio in Italia ho conosciuto molte persone ho fatto amicizia.
- l.** Il negozio ho comprato questa maglietta si trova a Milano.
- m.** La situazione vi trovate non è poi così difficile.
- n.** Sono dei ragazzi mi trovo molto bene.

2. Completate le seguenti frasi con parole che appartengono alla famiglia di mano:

- a.** Suo fratello lavorava come in una ditta.
- b.** Quando mangio al ristorante lascio sempre per il cameriere.
- c.** Il professore ci ha chiesto di portare domani di chimica.
- d.** Nel chiudere la porta mi è rimasta in mano.
- e.** I poliziotti gli hanno messo e lo hanno portato in prigione.
- f.** È un ragazzo , pronto sempre a picchiare.
- g.** Non tutte le operazioni si svolgeranno alla stessa
- h.** *Scende da cavallo, dopo giorni di viaggio, raccoglie una polvere, la lascia scivolare piano tra le dita e pensa: niente vento, qui (Alessandro Baricco).*
- i.** È un apparecchio che richiede una difficile.
- l.** Devi tenere forte il tua bicicletta.



1. *La realtà è sfuggente e illusoria.* Commentate.
2. Si dice che ogni giorno indossiamo maschere diverse/giochiamo ruoli diversi e alla fine non sappiamo neanche noi stessi a distinguere l'apparenza dal vero.
3. Credete che sia vero che gli altri vedono in noi comportamenti e caratteristiche fisiche che noi stessi non siamo in grado di riconoscere?
4. *Ci sono molte persone nel mondo, ma tuttavia ci sono più volti, perché ognuno ne ha diversi.* (Rainer Maria Rilke). Allora le apparenze ingannano?
5. La realtà degli altri è diversa da quella nostra. Commentate.
6. Considerate i difetti una cosa negativa o positiva e perché?
7. *Poniamo più attenzione nel far credere agli altri di essere felici che non cercare di esserlo veramente.* Commentate (François de La Rochefoucauld).
8. *Ognuno vede quel che tu pari, pochi sentono quel che tu sei* (Niccolò Machiavelli).
9. *Gli specchi dovrebbero pensare più a lungo prima di riflettere* (Jean Cocteau).

Luigi Pirandello



- <http://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-pirandello/>
- http://lafrusta.homestead.com/pro_pirandello.html
- <http://www.italialibri.net/autori/pirandello.html>

Seguite l'opera teatrale Pubblicato il 4 luglio 2013 UNO, NESSUNO E CENTOMILA dal romanzo di Luigi Pirandello adattamento e regia di Stefano Zanoli. **Cliccate sul seguente link:**

- <https://www.youtube.com/watch?v=ufT1JHx95Bw>

Basandovi sui siti sopra citati presentate la vita e la poetica di Luigi Pirandello.